

VIA LUZZAGO Realizzato dai ragazzi dell'accademia SantaGiulia

Si ispira a Leonardo il murale di San Carlo

Copre una grande parete di 200 metri quadrati che delimita il lato sud del giardino dell'oratorio

●● Un nuovo murale colora il cortile dell'oratorio di San Carlo in via Luzzago a Brescia. La grande parete di 200 metri quadrati che delimita il lato sud del giardino accoglie l'opera degli studenti di decorazione dell'Accademia Santa Giulia coordinati dal professor Adriano Rossoni. Fra Alberto Lobba li ha ingaggiati per riempire di bellezza questo enorme «foglio bianco» con idee e messaggi che caratterizzano la comunità.

«L'oratorio di San Carlo è molto attivo e vanta una storia ultra centenaria, siamo un luogo di incontro tra generazioni e religioni diverse. Volevo un disegno da cui emergesse questa dimensione – spiega frate Alberto -. Non vogliamo essere un'isola, ma rimanere connessi alla città e alle sue diverse istituzioni». Dopo un incontro preliminare con i ragazzi, sono state presentate otto proposte tra cui una commissione della parrocchia ha selezionata l'opera «Natura e cultura» di Irene Curti, Maria Maddalena Martinelli ed Elisa Marchese Grandi, realizzata in meno di una settimana da tredici studenti.

Come spiega Curti, il dise-



Il murale sulla parete dell'Oratorio San Carlo in via Luzzago

gno è ispirato alla splendida Sala delle Asse di Leonardo presente nel Castello Sforzesco di Milano. Nel disegno ricorre la parola «incontro» in più lingue, anche russo e ucraino, termine che ben rappresenta ciò a cui è vocato questo luogo, vero e proprio crocevia di persone, culture e iniziative di ogni genere. Al centro di tutto campeggia una croce. Un lavoro difficile, che ha portato i ragazzi a confrontarsi con tecniche diverse. «Gli alberi sono modulari,

ripetuti in maniera rigorosa, non si dispiegano liberamente nello spazio – ha fatto notare Rossoni -. Sono il frutto di un lavoro molto tecnico, che richiede una professionalità precisa». «Abbiamo accettato con gioia una proposta che arriva dalla comunità e che ne deve soddisfare i bisogni – ha concluso la direttrice dell'accademia Cristina Casaschi -. È esattamente ciò con cui gli studenti devono confrontarsi per la loro futura professione». ● **Mi.Bo.**